REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ARPAS

Dipartimento Meteoclimatico

Riepilogo mensile meteorologico e agrometeorologico

Settembre 2026

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA

Dipartimento Meteoclimatico

Riepilogo mensile meteorologico e agrometeorologico

Settembre 2026

Il mese in breve

Settembre 2026 è stato un mese con caratteristiche prevalentemente estive, con temperature al di sopra della norma climatologica, poche perturbazioni sinottiche e alcuni eventi di convezione pomeridiana significativi.
L'anomalia media regionale delle temperature massime è stata pari a +3.9 °C; la massima giornaliera più elevata del mese, pari a 41.0 °C è stata registrata a Jerzu il giorno 9. L'anomalia media mensile delle minime è stata di circa +1.6 °C; il valore giornaliero più basso del mese, pari a 1 °C, è stato registrato il giorno 12 a Villagrande Strisaili.
Relativamente alle piogge, si sono registrati pochi eventi piovosi molto localizzati e ampie aree con precipitazioni molto scarse o nulle. I cumulati massimi puntuali sono stati registrati nelle stazioni di Pozzomaggiore e Sardara, pari a 95.6 mm e 80.4 mm, rispettivamente, caduti prevalentemente il giorno 20.

Sommario

SITUAZIONE GENERALE 1

CONSIDERAZIONI CLIMATICHE
Temperature 3
Precipitazioni 5
Vento 7
Eliofania 10

ANALISI AGROMETEOROLOGICA
Evapotraspirazione potenziale 11
Bilancio idroclimatico 12
Bagnatura fogliare 13
Sommatorie termiche 15
Indici di interesse zootecnico – Temperature Humidity Index (THI) 18

CONSIDERAZIONI AGROMETEOROLOGICHE
Cereali e foraggere 20
Vite e olivo 22

Dipartimento Meteoclimatico
Viale Porto Torres, 119 - 07100 Sassari tel.+39 079258600 fax +39 079 262681
dipartimento.imc@arpa.sardegna.it dipartimento.imc@pec.arpa.sardegna.it

SITUAZIONE GENERALE

Settembre 2026 è stato un mese con caratteristiche prevalentemente estive, con temperature al di sopra della norma climatologica, poche perturbazioni sinottiche e alcuni eventi di convezione pomeridiana significativi.

L'inizio del mese è stato caratterizzato da condizioni stabili dettate da un'ampia area anticiclonica che si estendeva dal Nord Africa all'Europa Meridionale caratterizzata da aria calda nei bassi strati atmosferici, con valori stabilmente prossimi o superiori a 20 °C alla quota barica di 850 hPa (**Figura 1**). Tale configurazione è rimasta pressoché stazionaria per i primi 9 giorni del mese, determinando temperature massime giornaliere in media superiori a 38-40 °C e assenza di precipitazioni di rilievo. Dal giorno 7, la fase anticiclonica sulla scena euro-atlantica ha iniziato a transitare verso un regime di NAO+ (positive North-Atlantic Oscillation) in cui le basse pressioni erano ancora confinate a latitudini superiori al 45° N mentre i settori meridionali europei erano interessati da flussi occidentali, in assenza di strutture bariche di rilievo.
Nei giorni successivi, tra l'8 e il 10, la prima saccatura atlantica del mese ha iniziato il suo approfondimento verso l'Europa Sud-Occidentale ed è transitata sul Mediterraneo, determinando l'inizio di una fase perturbata anche sulla Sardegna (**Figura 2**). Il giorno 10 sono state infatti osservate precipitazioni miste stratiformi-convettive, localmente moderate, con rovesci o temporali nel Sulcis, dove l'intensità massima oraria da pluviometro ha raggiunto i 25.8 mm/h a Fluminimaggiore. La fase perturbata è stata accompagnata anche da una prima diminuzione di temperatura nei bassi strati e da un aumento di ventilazione da maestrale: al suolo le temperature massime sono passate da valori massimi intorno a 40 °C a valori intorno a 34 °C (che si manterrà per il resto del mese), mentre diversi anemometri al livello del mare hanno registrato vento forte (>10.8 m/s), con massimo di 15.6 m/s a Carloforte.
Nei giorni successivi la saccatura si è portata sul Mediterraneo Centrale lasciando spazio all'espansione del promontorio atlantico sui settori sud-occidentali europei. La configurazione termica risentiva comunque ancora della permanenza di aria relativamente più fresca a 850 hPa (<16 °C) con temperature minime al suolo in progressiva diminuzione sino al giorno 12, il più freddo del mese, quando sono state osservate minime di 3.0 °C a Gavoi e 1.0 °C a Villagrande Strisaili.

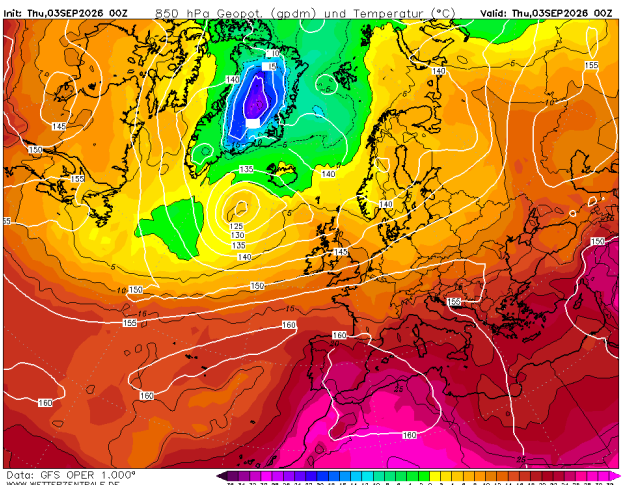


Figura 1. Altezza del campo di geopotenziale (gpdam) e Temperatura (°C) al livello di 850 hPa – 03 settembre 2026.

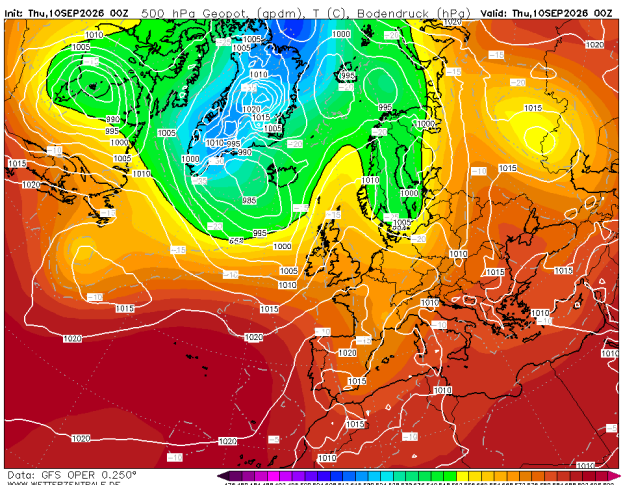


Figura 2. Altezza del campo di geopotenziale (gpdam) e Temperatura (°C) al livello di 500 hPa e Pressione al livello del mare (hPa) – 10 settembre 2026.

La fase stabile descritta è stata interrotta il giorno 17 da una nuova saccatura atlantica che ha determinato una fase instabile sino al 20. Nei giorni dal 17 al 19 la convezione a evoluzione pomeridiana ha interessato i rilievi orientali dell'Isola, con cumulati puntualmente moderati e intensità anche forti da pluviometro il giorno 18 quando nelle due stazioni in comune di Siniscola sono stati osservati 43.6 e 38.0 mm/h, unitamente a grandine di medie dimensioni. Nella stessa giornata sono state osservate due trombe marine al largo di Tortolì[1]. Il giorno 19 attività convettiva moderata ha interessato i settori centro-orientali con cumulati massimi orari prossimi ai 30 mm/h e altre due trombe marine al largo di Tertenia. Il giorno 20 l'instabilità ha interessato anche i settori occidentali dove i cumulati giornalieri e orari sono stati sino a elevati (>60 mm), in particolare: 91.0 mm/24h di cui 59.8 mm/1h a Pozzomaggiore; 78.6 mm/24h di cui 78.2 mm/1h a Sardara. Il nubifragio di Sardara è stato accompagnato da intense raffiche di vento lineari, con velocità massima di 33.5 m/s (121 km/h). Nella mattina del 20 sono state osservate altre tre trombe marine: al largo di Baunei, Siniscola e Buggerru.

Nei giorni successivi, dal 21 al 25 un ampio centro ciclonico si è staccato dal vortice polare dirigendosi verso i Balcani (**Figura 3**). La Sardegna era interessata prevalentemente da condizioni anticicloniche derivanti dal promontorio atlantico ma risentiva delle infiltrazioni di aria relativamente fredda in quota dovute alla saccatura orientale che favoriva lo sviluppo di convezione pomeridiana che ha fatto registrare cumulati moderati con locali intensità forti nei giorni 21, 22 e 23, sui settori meridionali interni.
Dal 26 e sino alla fine del mese si è configurato un regime di blocco atmosferico, con un promontorio barico che si spingeva sino alla Scandinavia e proteggeva il Mediterraneo dall'ingresso di perturbazioni atlantiche (**Figura 4**). In quest'ultima fase del mese di settembre non si sono registrate precipitazioni significative e le temperature massime si sono mantenute su valori puntualmente verso i 33-34 °C. La ventilazione ha avuto giusto un episodio di intensità localmente forte dai quadranti orientali il giorno 28 sui rilievi meridionali dell'Isola.

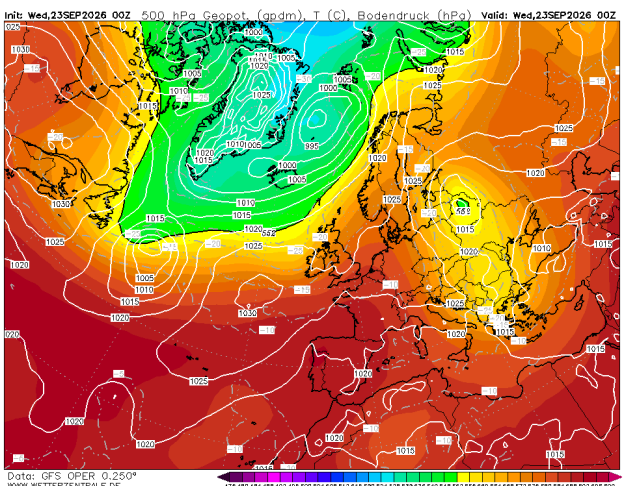


Figura 3. Altezza del campo di geopotenziale (gpdam) e Temperatura (°C) al livello di 500 hPa e Pressione al livello del mare (hPa) – 23 settembre 2026.

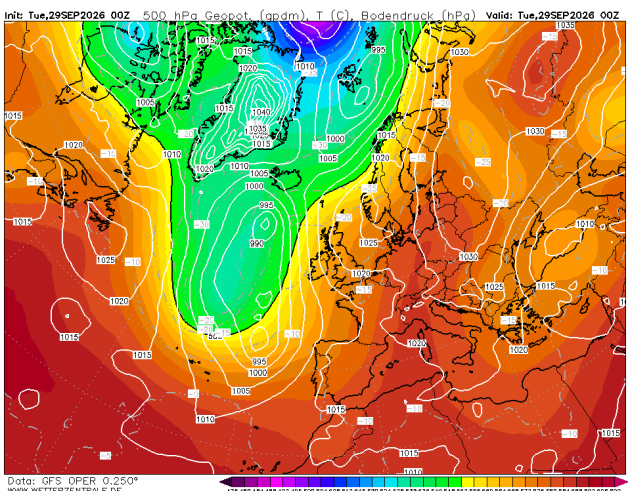


Figura 4. Altezza del campo di geopotenziale (gpdam) e Temperatura (°C) al livello di 500 hPa e Pressione al livello del mare (hPa) – 29 settembre 2026.

1 Le informazioni riguardanti grandine e trombe marine derivano dallo stormreport: https://www.meteonetwork.it/tt/stormreport/

CONSIDERAZIONI CLIMATICHE

Temperature

Dal punto di vista termico, settembre è stato un mese caldo con temperature sopra media. Le mappe delle temperature minime e della relativa anomalia con la media climatica sono riportate in **Figura 5**. I valori medi delle temperature minime sono stati in media tra 18 °C e 20 °C sulle coste, mentre nelle zone interne sono stati intorno a 14 °C - 16 °C. Le minime giornaliere più basse del mese sono state registrate il giorno 12, con il valore più basso, pari a 1 °C, registrato a Villagrande Strisaili. L'anomalia media regionale delle temperature minime è stata di circa +1.6 °C, indicativa di valori superiori alla norma.

La successione decadale delle temperature minime (**Figura 6**) mostra una diminuzione marcata nel passaggio dalla prima alla seconda decade, con variazioni da -2 °C a -4 °C, mentre dalla seconda decade alla terza le minime sono rimaste pressoché stazionarie.

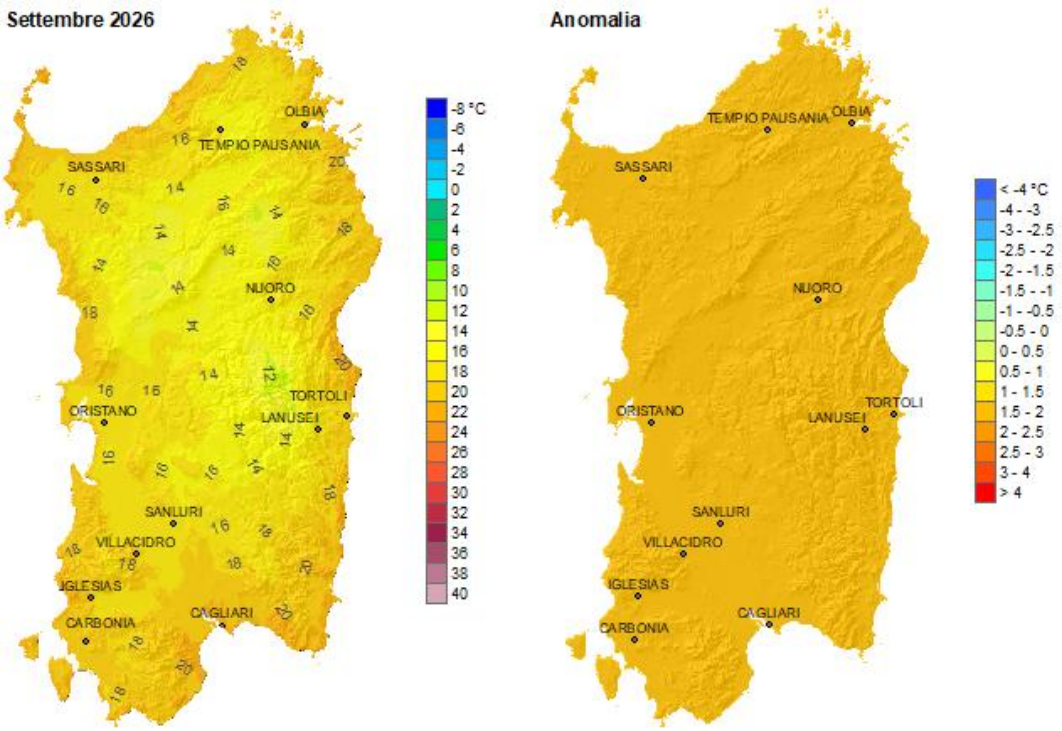


Figura 5. Valori medi mensili delle temperature minime registrate nel mese di Settembre 2026.

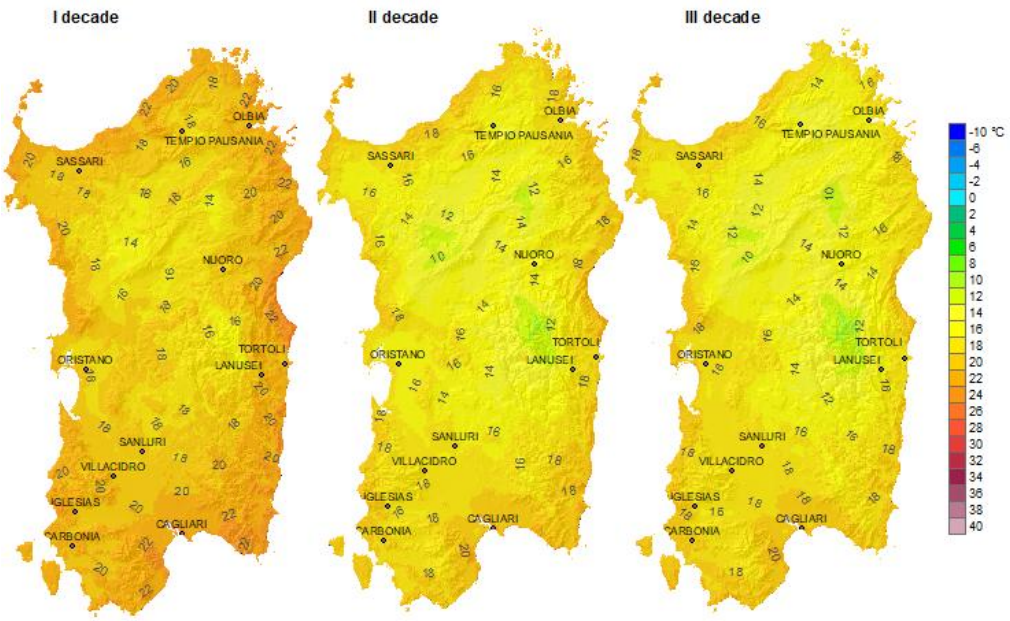


Figura 6. Valori medi decadali delle temperature minime registrate nel mese di Settembre 2026.

Le mappe delle temperature massime e della relativa anomalia con la media climatica sono riportate in **Figura 7**. I valori medi delle massime sono stati superiori a 32 °C nelle piane e valli principali dell'isola. Sui rilievi principali e zone interne di collina e bassa quota sono stati inferiori, tra 25 °C e 28 °C. La massima giornaliera più elevata del mese, pari a 41.0 °C è stata registrata a Jerzu il giorno 9. L'anomalia media regionale delle temperature massime è stata pari a +3.9 °C, indicativa di valori decisamente sopra media.

Anche la successione decadale delle temperature massime (**Figura 8**) mostra una diminuzione tra la prima e la seconda decade con variazioni anche di -4/-5 °C. La prima decade di fatto è stata caratterizzata da massime su valori ancora estivi. Tra la seconda e la terza decade le massime hanno subito un'ulteriore lieve diminuzione sulle piane principali.

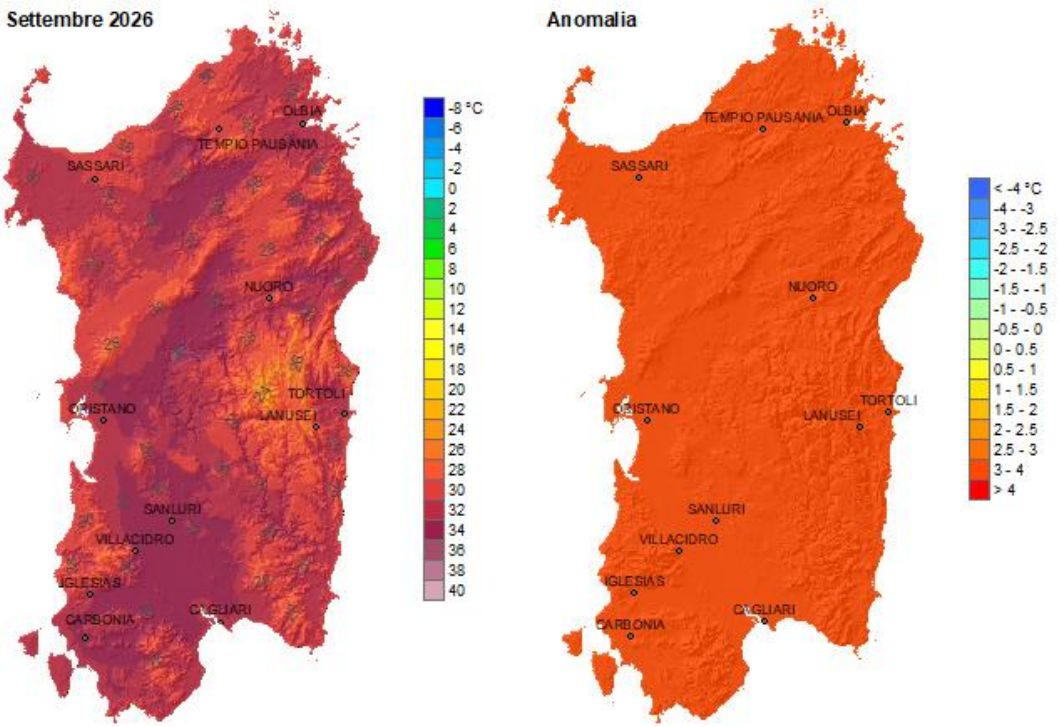


Figura 7. Valori medi mensili delle temperature massime registrate nel mese di Settembre 2026.

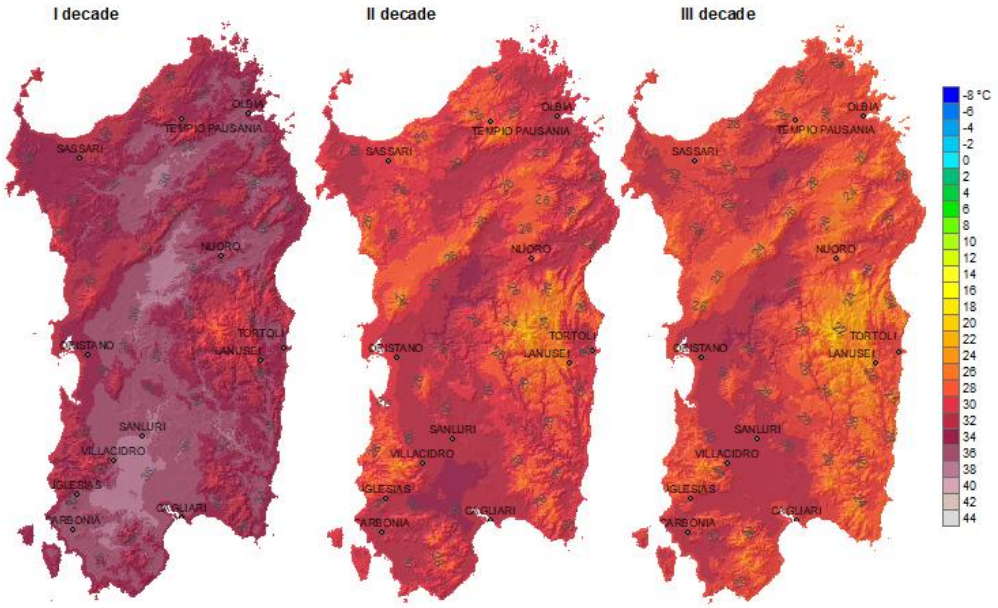


Figura 8. Valori medi decadali delle temperature massime registrate nel mese di Settembre 2026.

Precipitazioni

Il mese di settembre 2026 è stato caratterizzato da alcuni eventi di precipitazione convettiva tipicamente estivi. Le mappe dei cumulati di precipitazione e il relativo rapporto con la media climatica sono riportate in **Figura 9**. I cumulati maggiori sono stati osservati in prevalenza in prossimità dei rilievi; i massimi puntuali sono stati registrati nelle stazioni di Pozzomaggiore e Sardara, pari a 95.6 mm e 80.4 mm, rispettivamente, caduti prevalentemente il giorno 20. Per il resto, gran parte dell'Isola non ha ricevuto precipitazioni significative. La massima intensità oraria da pluviometro è stata registrata proprio a Sardara il giorno 20, con 78.2 mm/h.

Rispetto alla media climatica, nelle località che hanno registrato i rovesci o temporali, i cumulati descritti sono stati in media o leggermente sopra media, con valori del rapporto superiori a 1.5 a Pozzomaggiore. Nel resto dell'isola i cumulati sono stati inferiori al 25% della media climatica.

La successione decadale delle precipitazioni (**Figura 10**) mostra precipitazioni convettive concentrate principalmente nella seconda decade, con i cumulati e diffusione maggiori. Nella prima e la terza decade i cumulati sono stati più contenuti e isolati rispetto alla seconda.

Le mappe dei giorni di pioggia e del relativo rapporto con la media climatica sono riportate in **Figura 11**. Le piogge del mese sono state decisamente poco frequenti con valori pari a 2 giorni di pioggia sui settori centro-meridionali con massimi locali di 3 giorni in Ogliastra. Tra Sulcis e Cagliaritano e sui settori settentrionali sono state rilevate precipitazioni in una sola giornata. I valori del rapporto con la media sono stati in generale inferiori a 0.5 su gran parte della regione, anche inferiori a 0.25 sui settori settentrionali e meridionali succitati. Molto localmente in Ogliastra, nella zona di Lotzorai il rapporto ha assunto valori superiori a 0.75.

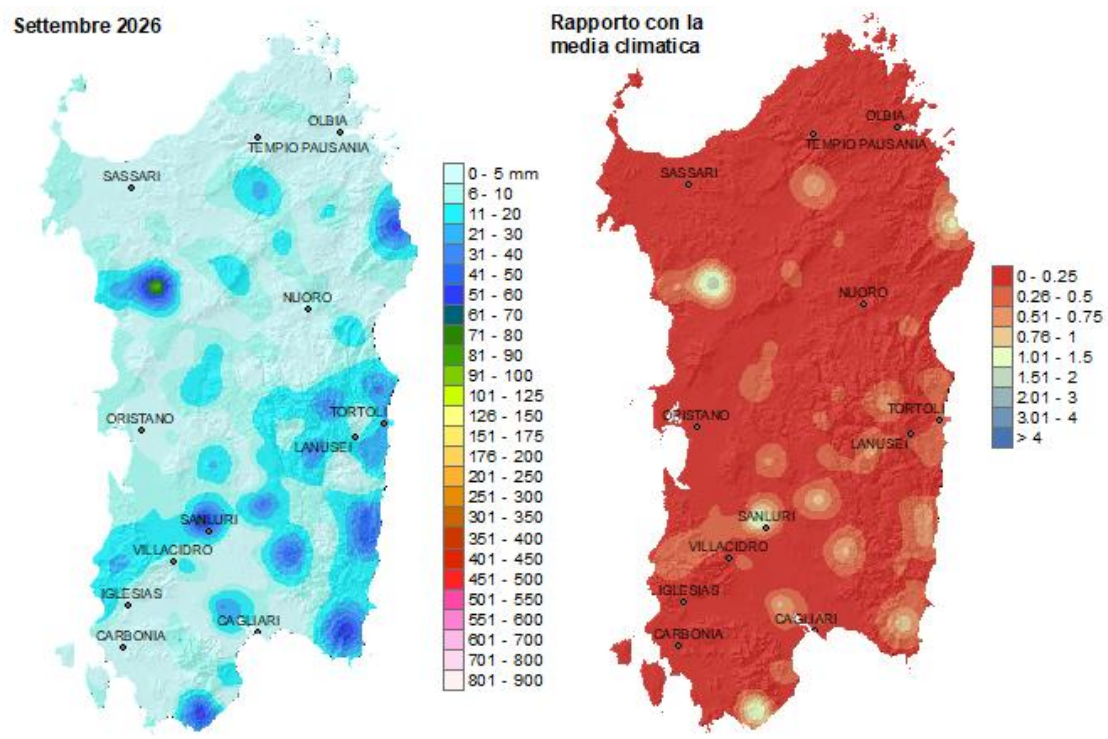


Figura 9. Valori cumulati mensili di precipitazione registrati nel mese di Settembre 2026.

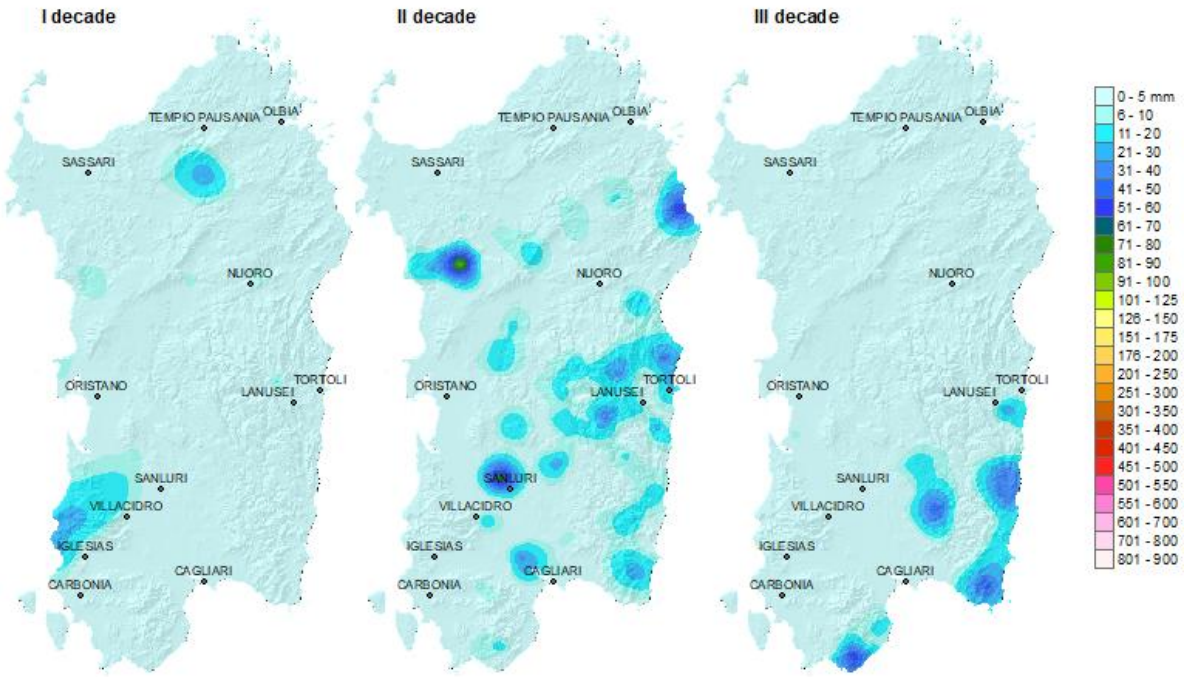


Figura 10. Valori cumulati decadali di precipitazione registrati nel mese di Settembre 2026.

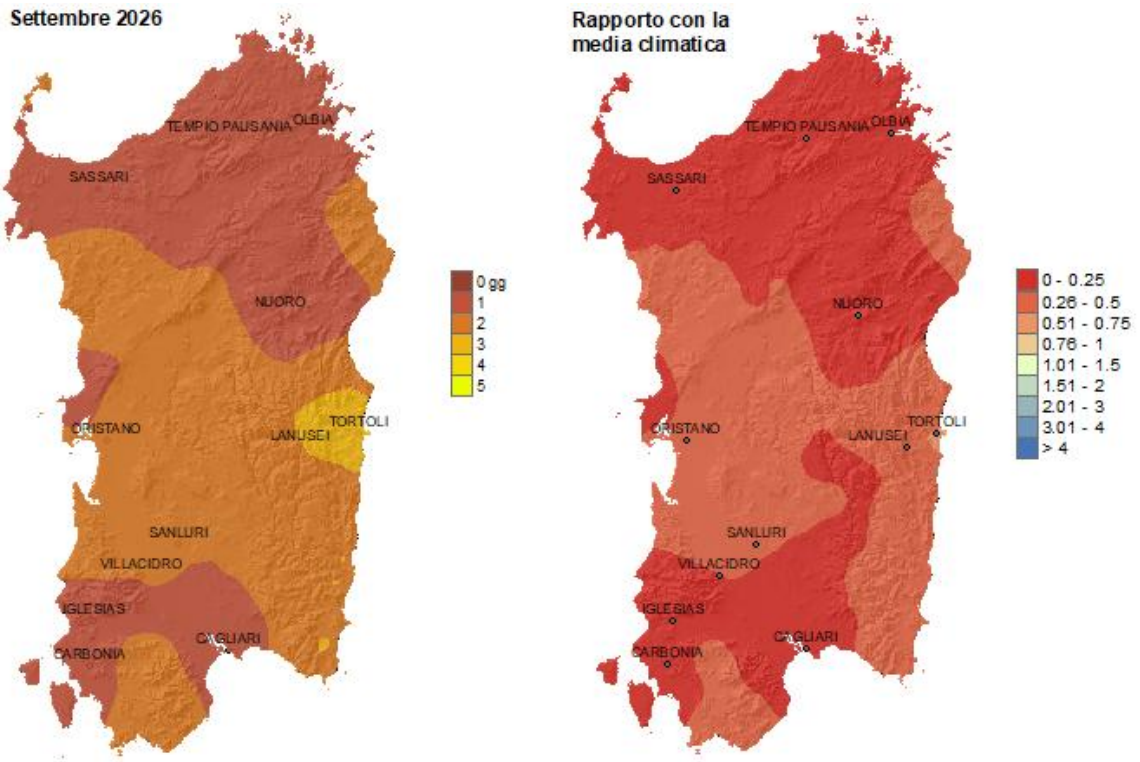


Figura 11. Giorni piovosi registrati nel mese di Settembre 2026.

Vento

A livello sinottico, il mese di settembre è stato poco ventoso, con alcuni episodi di vento forte relegati ai rilievi principali, coste settentrionali e sulcitane. La massima intensità di vento medio del mese al livello del mare è stata osservata a Carloforte il giorno 10 con 15.6 m/s da nord-ovest. Per il resto, la circolazione ha seguito in prevalenza regimi di brezza diurna, con intensità più basse rispetto ai mesi precedenti.

Dall'analisi delle rose dei venti (**Figure 13** e **14**) si nota come le intensità tipiche sulle stazioni selezionate siano state in prevalenza deboli o moderate, con occorrenze significative di vento forte dai quadranti occidentali solo nelle stazioni di Santa Teresa e Serrenti. Ciò conferma la scarsa ventilazione del mese di settembre, in cui il Mediterraneo è stato caratterizzato da persistenti condizioni di alta pressione.

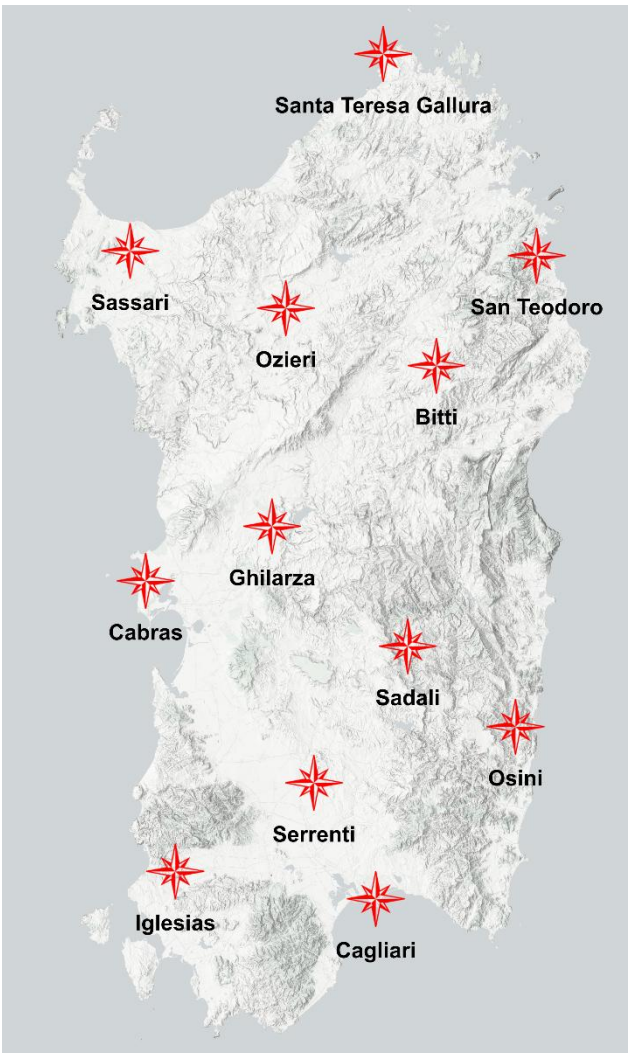
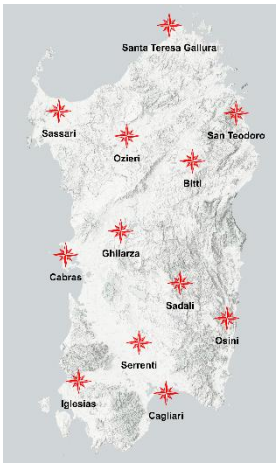


Figura 12. Ubicazione delle stazioni selezionate.



Classi di intensità: Classi di intensità: debole (1.5 m/s < U < 5.4 m/s), moderato (5.4 m/s < U < 10.7 m/s), forte (10.7 m/s < U < 17.1 m/s), burrasca (17.1 m/s < U < 24.4 m/s), tempesta (24.4 m/s < U < 28.4 m/s). La scala dell'asse radiale di ciascun grafico è stata adattata in base all'occorrenza massima del set di dati ed è espressa in termini percentuali.

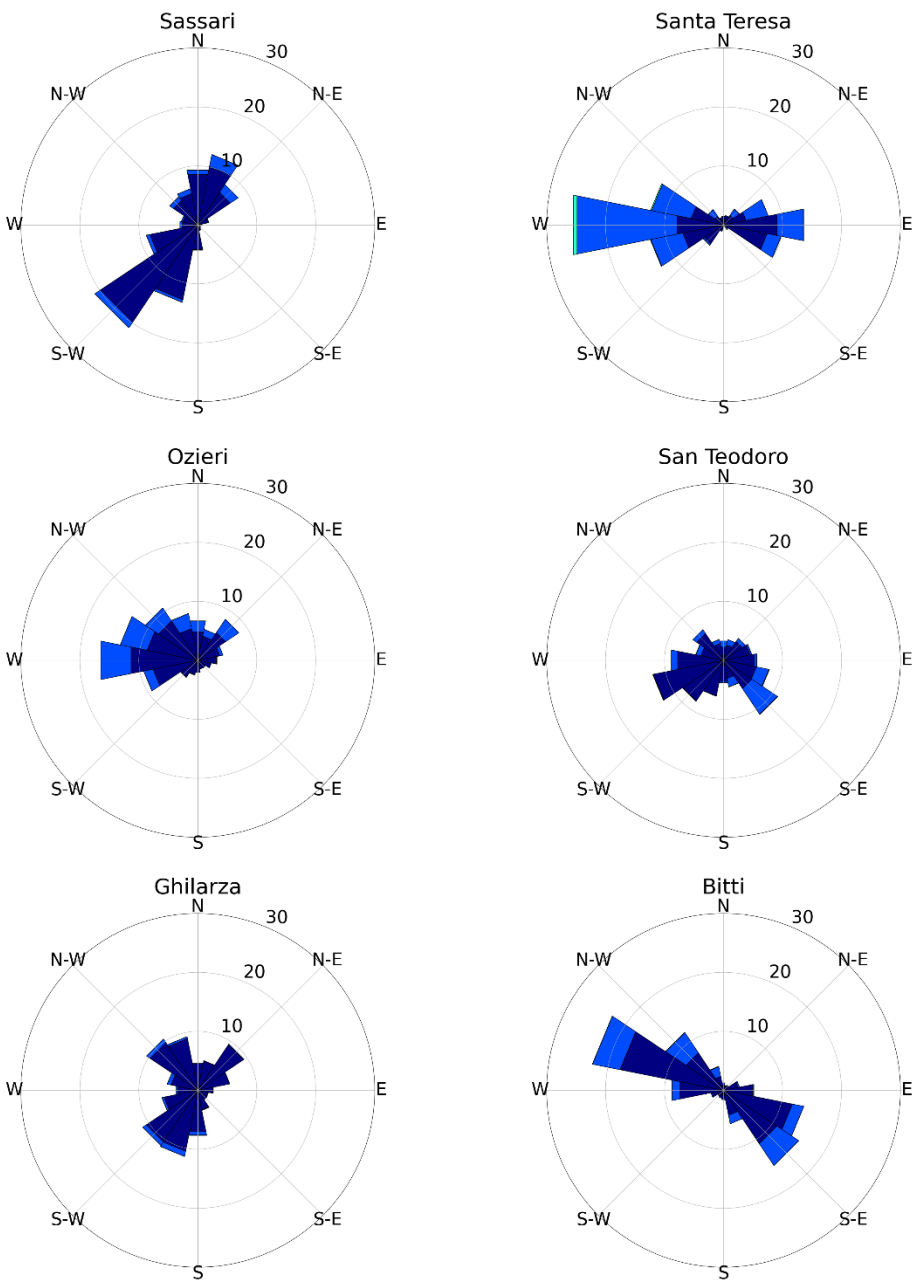
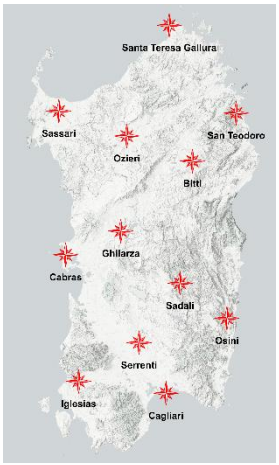


Figura 13. Distribuzione dell'intensità del vento nelle diverse direzioni per il mese di settembre 2026.



Classi di intensità: Classi di intensità: debole (1.5 m/s < U < 5.4 m/s), moderato (5.4 m/s < U < 10.7 m/s), forte (10.7 m/s < U < 17.1 m/s), burrasca (17.1 m/s < U < 24.4 m/s), tempesta (24.4 m/s < U < 28.4 m/s). La scala dell'asse radiale di ciascun grafico è stata adattata in base all'occorrenza massima del set di dati ed è espressa in termini percentuali.

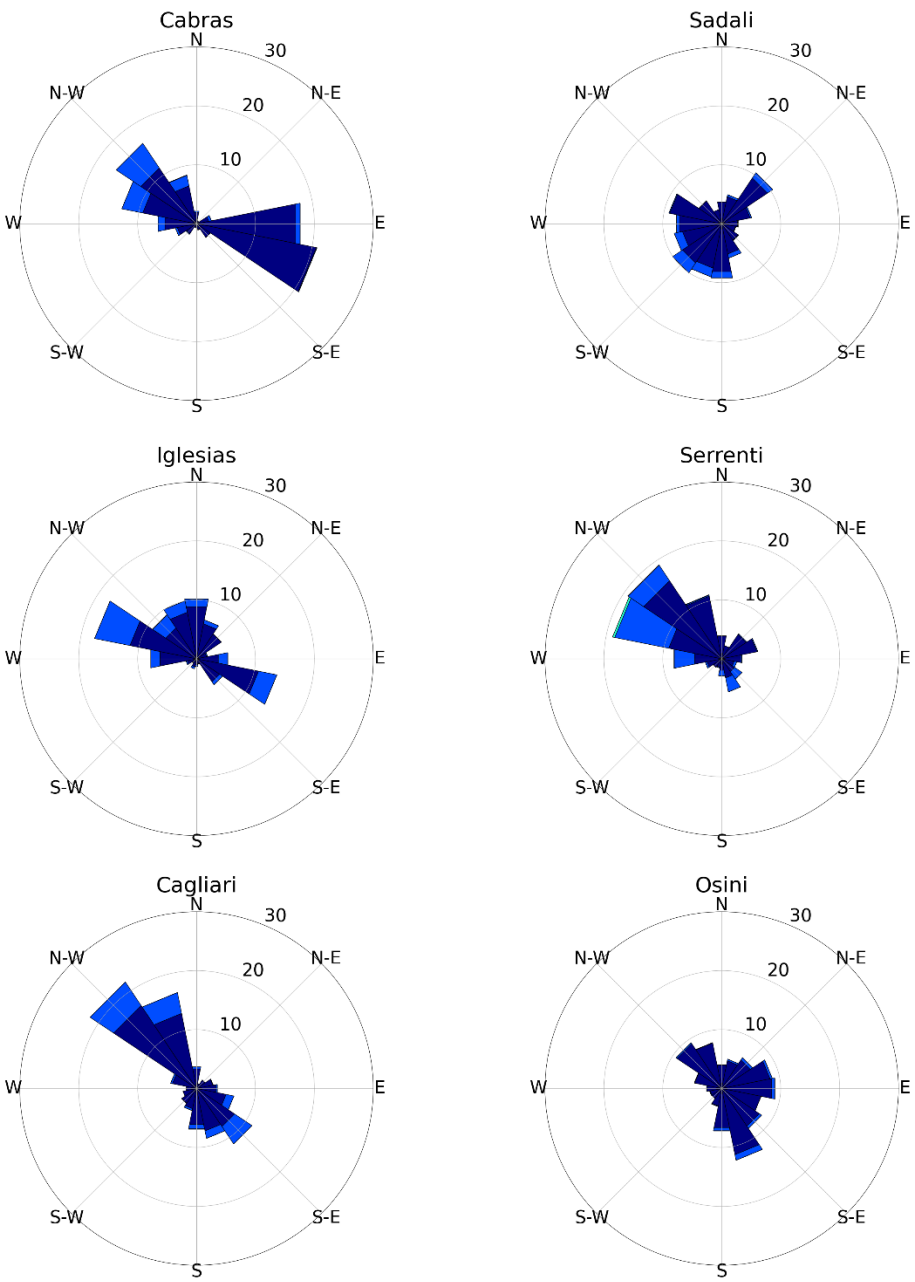


Figura 14. Distribuzione dell'intensità del vento nelle diverse direzioni per il mese di settembre 2026.

Eliofania [2]

Il mese di settembre ha presentato una riduzione di circa il 10% dei valori di eliofania rispetto ad agosto, a causa della minore eliofania teorica[3] del mese. L'eliofania relativa, calcolata come rapporto tra i valori assoluti e quelli teorici, è risultata in linea al mese precedente, attestandosi su una media di circa l'80%. L'analisi dei dati per singola stazione (**Figure 15** e **16**), evidenzia la maggiore durata di insolazione nella stazione di Macomer con una media mensile di 651 minuti, seguita da Siniscola e Olmedo. Rispetto al periodo 2021-2025[4], l'eliofania è risultata lievemente superiore a Macomer e Siniscola, e inferiore ad Olmedo.
Le **Figure 17A-D** mostrano l'eliofania assoluta giornaliera rispetto a quella astronomicamente possibile. Nella stazione di Macomer sono state registrate 21 giornate con eliofania pari o superiore all'85% del valore teorico, 15 giornate sono state rilevate a Siniscola e nessuna ad Olmedo. La durata maggiore di soleggiamento è stata misurata il giorno 3 settembre a Macomer con 749 minuti, equivalente al 98% della durata teorica, mentre quella minore, pari a 257 minuti, è stata registrata ad Olmedo il giorno 10 settembre.

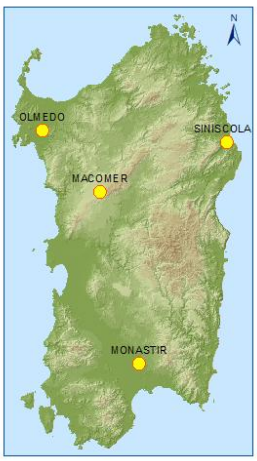


Figura 15. Stazioni con sensore di eliofania.

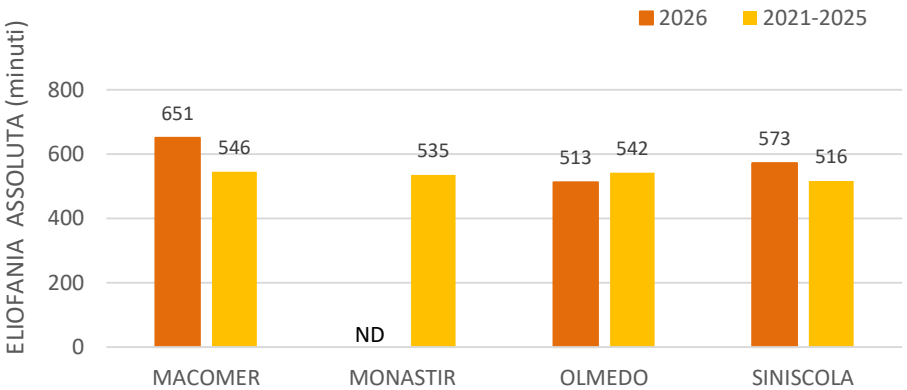


Figura 16. Valori medi mensili di eliofania assoluta registrati a Settembre 2026 e confronto con il quadriennio 2021-2025[3] (*ND: dato non disponibile*).

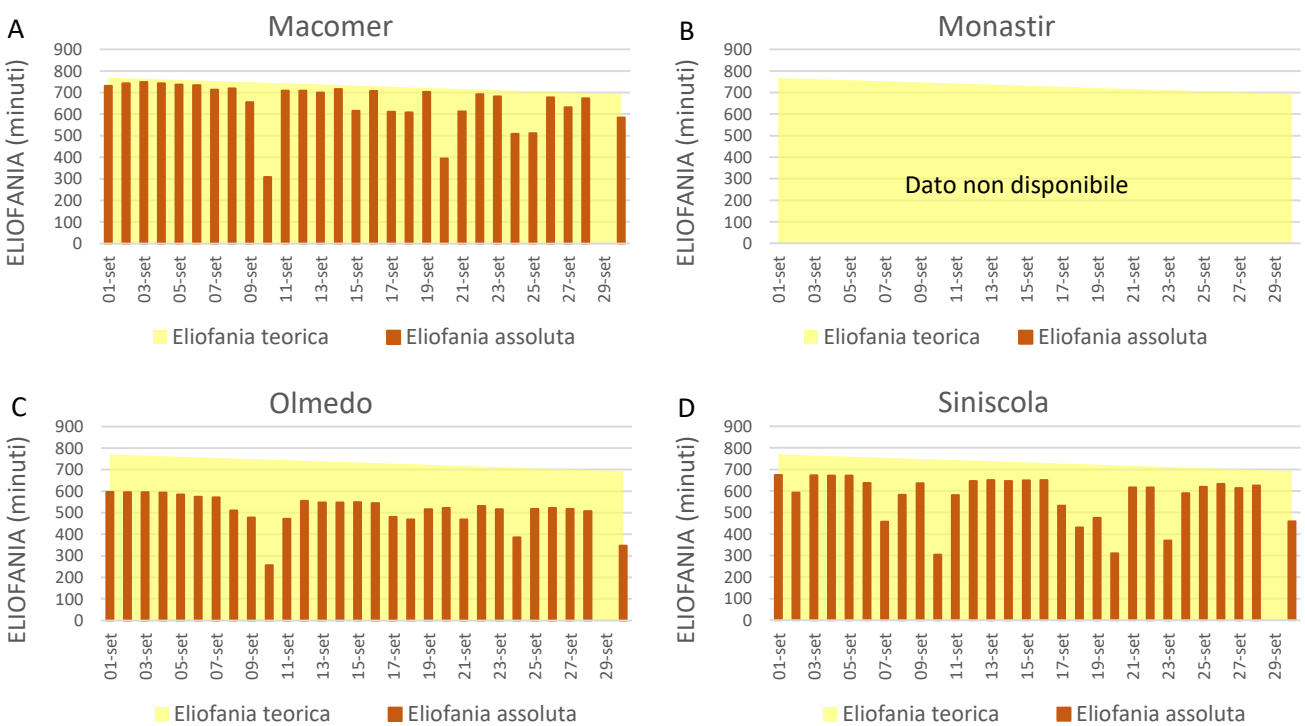


Figura 17 A-D. Eliofania assoluta giornaliera e confronto con la corrispondente eliofania teorica – Settembre 2026.

[2] *L'eliofania assoluta rappresenta la durata dell'insolazione ovvero il tempo in cui il Sole, in un dato giorno e località, è visibile in cielo senza essere occultato dalle nubi*

[3] *L'eliofania teorica o astronomica rappresenta la durata massima di insolazione che si avrebbe in una giornata completamente priva di nubi calcolata in base alla latitudine e al giorno dell'anno*

[4] *La media non comprende i dati del 2024 perché non disponibili*

ANALISI AGROMETEOROLOGICA

Evapotraspirazione potenziale

I cumulati dell'evapotraspirazione di riferimento per il mese di settembre variano sul territorio regionale tra poco meno di 90 mm e oltre 150 mm, e risultano relativamente elevati a causa delle alte temperature del periodo, analogamente a quanto si è osservato nei mesi precedenti. I valori più elevati risultano localizzati nella aree pianeggianti interne del centro-Nord, in particolare nella Piana di Ottana (**Figura 18**).

Tali valori risultano ovunque superiori alle corrispondenti medie climatologiche, con incrementi compresi tra 15 e 30 mm sulla maggior parte dell'Isola.

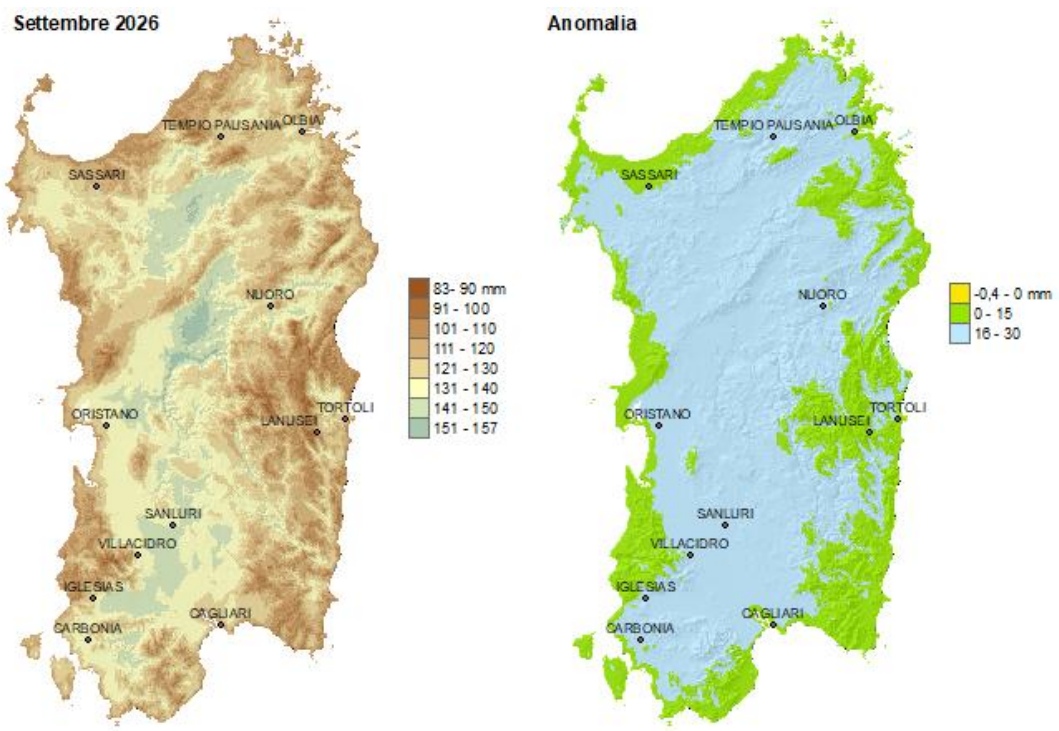


Figura 18. Valori cumulati di evapotraspirazione di riferimento registrati nel mese di Settembre 2026.

Bilancio idroclimatico

Il mese di settembre 2026 è stato poco piovoso, con pochi eventi piovosi molto localizzati e ampie aree con precipitazioni molto scarse o nulle. I cumulati maggiori sono stati osservati in prevalenza in prossimità dei rilievi.

Il bilancio con le elevate perdite evapotraspirative mostra ovunque condizioni di deficit, con valori che localmente raggiungono -150 mm sulle aree caratterizzate da scarsi apporti piovosi (**Figura 19**).

Rispetto alla climatologia di riferimento il bilancio idroclimatico presenta quasi ovunque anomalie negative, localmente comprese tra -70 e -100, ad eccezione delle aree circoscritte interessate dagli apporti piovosi più significativi.

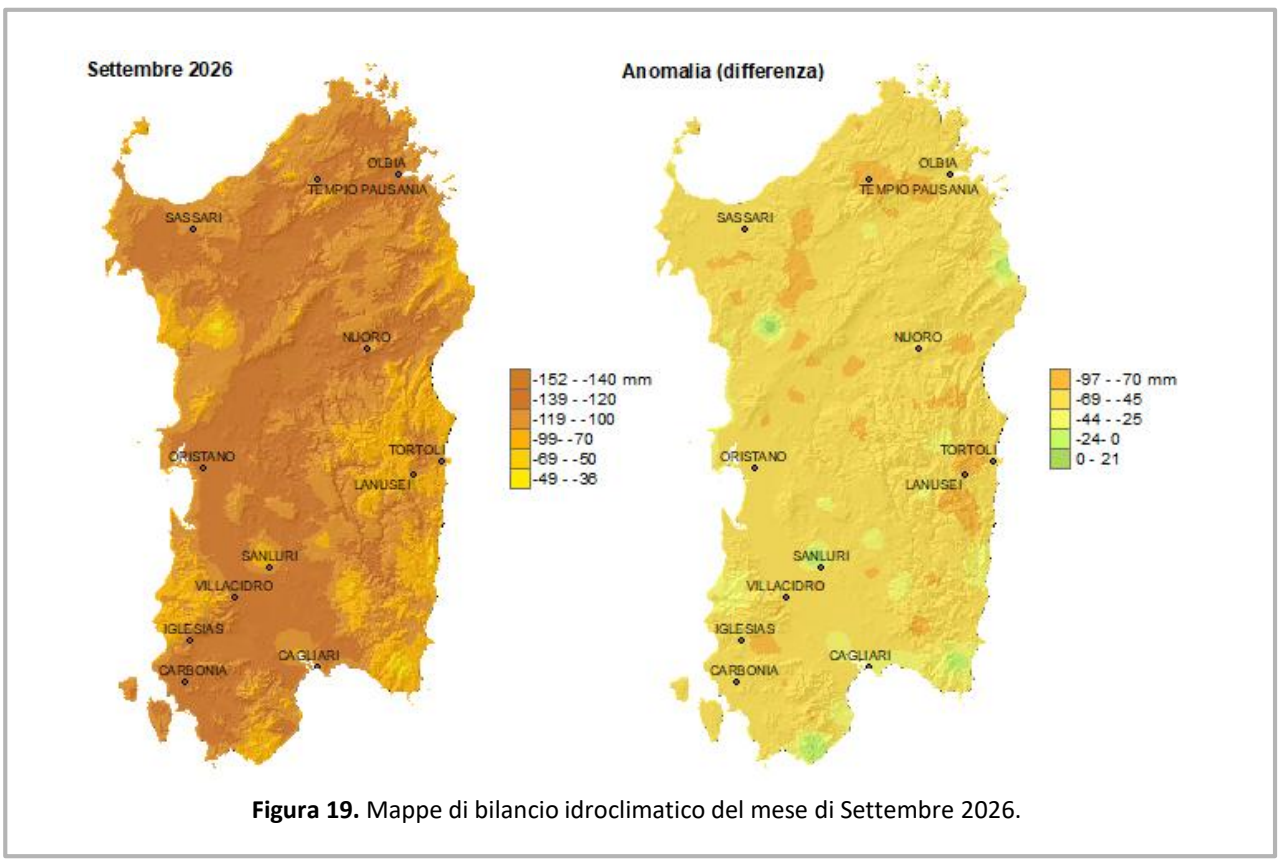


Figura 19. Mappe di bilancio idroclimatico del mese di Settembre 2026.

CONSIDERAZIONI CLIMATICHE

Bagnatura fogliare[5]

Nel mese di settembre i valori di bagnatura fogliare hanno registrato un incremento del 30% rispetto ad agosto. Il valore massimo è stato rilevato presso la stazione di Ozieri, con una media mensile superiore ai 540 minuti, mentre in altre stazioni del settore occidentale, quali Olmedo, Cabras e Masainas, sono stati misurati valori compresi tra 300 e 400 minuti (**Figure 20** e **21**). I dati più bassi si sono invece concentrati lungo la costa orientale, in particolare a Jerzu, con una media mensile di 130 minuti. Rispetto al dato medio del periodo 2021-25, i valori sono risultati costantemente inferiori per tutta la rete, a conferma delle condizioni particolarmente calde e poco umide che hanno caratterizzato l'intero periodo estivo.
L'analisi dei dati giornalieri (**Figure 22 A-B** e **23 A-H**) mostra come in nessuna stazione si sia verificata la condizione di foglie permanentemente umide (1440 minuti di bagnatura fogliare). In quasi tutti i siti di rilevamento, a parte Ozieri, sono state registrate almeno 20 giornate con valori contenuti di bagnatura fogliare (inferiori a 500 minuti); in particolare presso le stazioni di Jerzu sono state osservate ben 16 giornate nella condizione di foglie permanentemente asciutte (zero minuti di bagnatura fogliare).

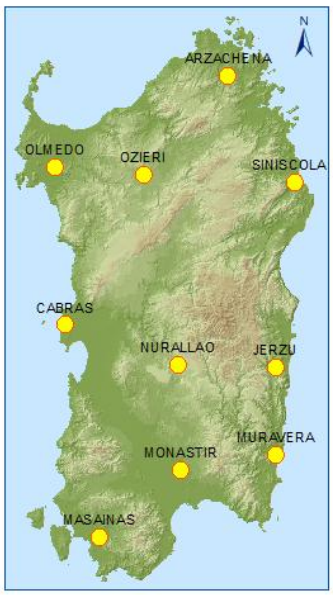


Figura 20. Stazioni con sensore di bagnatura fogliare.

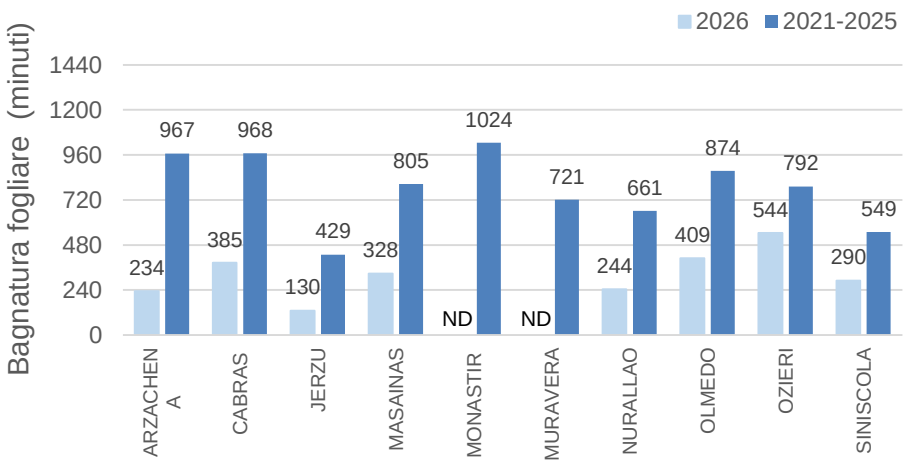


Figura 21. Valori medi mensili di bagnatura fogliare registrati a settembre 2026 e confronto con il quadriennio 2021-2025[6] (*ND: dato non disponibile*).

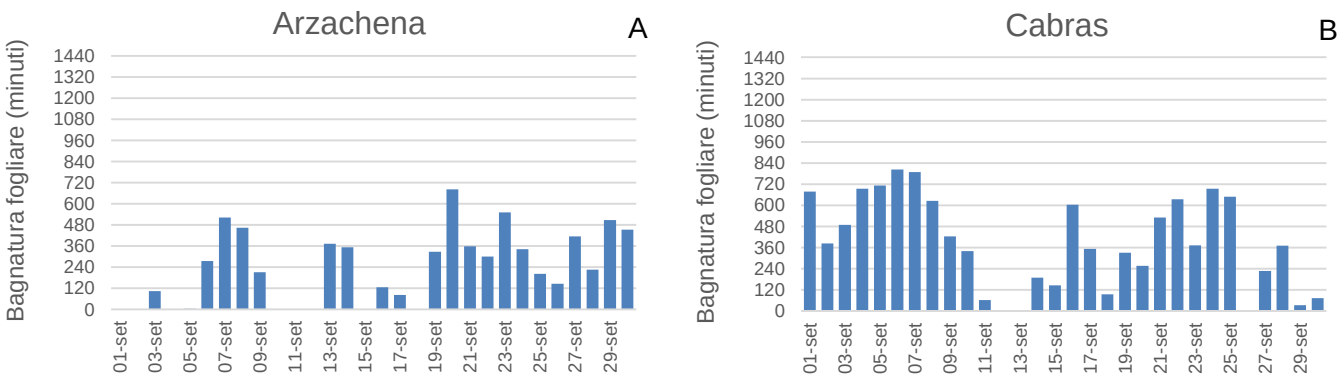


Figura 22 A-B. Valori di bagnatura fogliare giornaliera Settembre 2026.

[5] *La bagnatura fogliare è una grandezza che simula, in termini di durata giornaliera, la presenza di un sottile velo d'acqua sulle superfici fogliari esposte alle diverse condizioni meteorologiche. E' una misura molto utile in agrometeorologia per l'implementazione di modelli previsionali fitopatologici in quanto l'umidità nelle foglie favorisce la diffusione di infezioni fungine.*

[6] *La media non comprende i dati 2024 perché non disponibili*

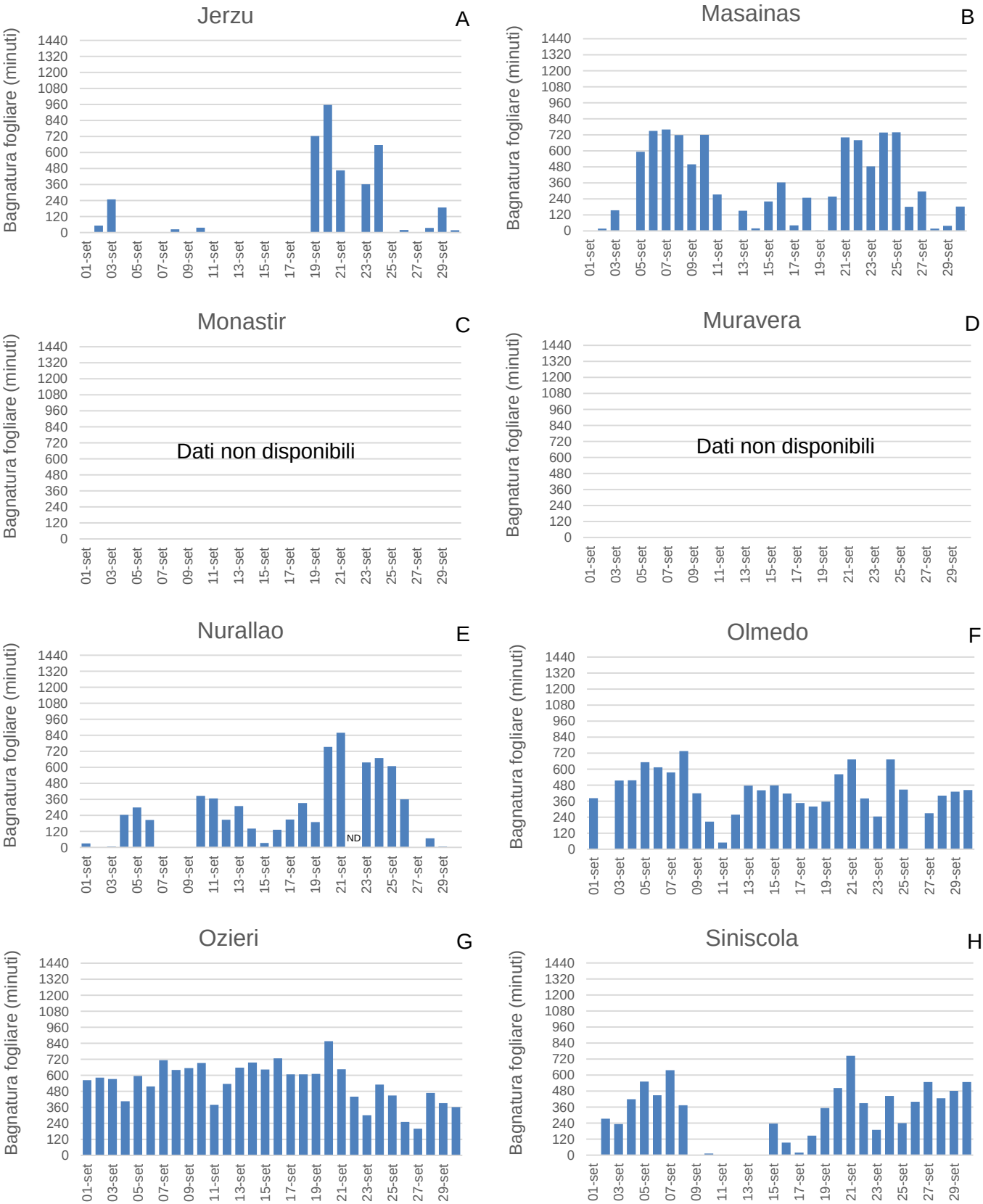


Figura 23 A-H. Valori di bagnatura fogliare giornaliera – Settembre 2026 (*ND: dato non disponibile*).

Sommatorie termiche

Il mese di settembre è stato caratterizzato da sommatorie termiche particolarmente elevate, con anomalie superiori ai 90 GDD su gran parte del territorio regionale e, in particolare, nel settore orientale (**Figure 24** e **25**).
In termini assoluti, gli accumuli termici in base 0 °C sono variati tra 430 GDD e 750 GDD, mentre quelli calcolati su base 10 °C si sono attestati tra 140 GDD e 450 GDD.

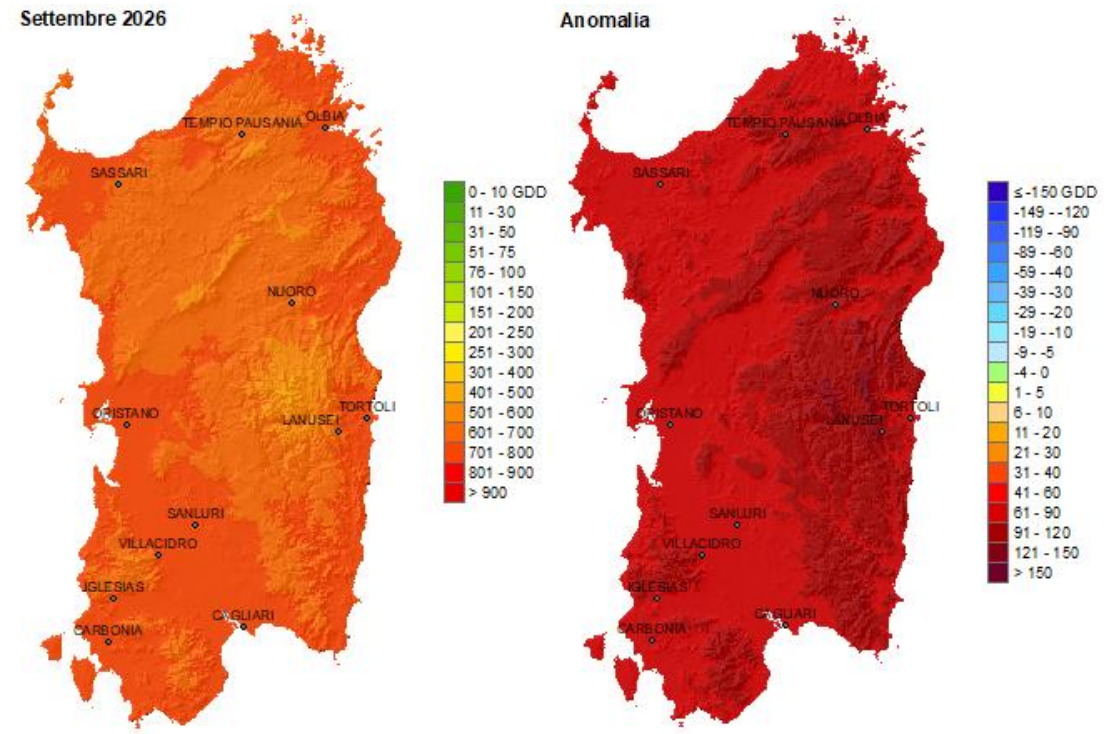


Figura 24. Sommatorie termiche in base 0 °C per Settembre 2026 e raffronto con i valori medi pluriennali.

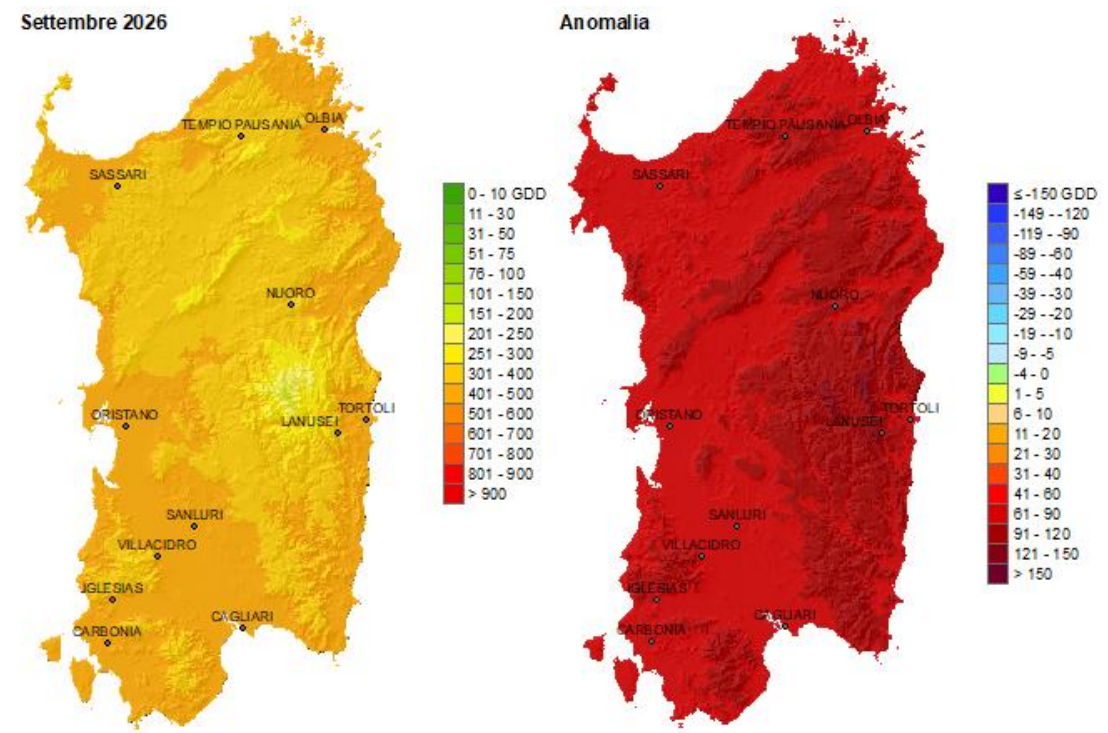


Figura 25. Sommatorie termiche in base 10 °C per Settembre 2026 e raffronto con i valori medi pluriennali.

Anche il semestre aprile-settembre ha mostrato un marcato anticipo termico, con anomalie positive superiori a 300 GDD sull'intero il territorio regionale (**Figure 26** e **27**).

Nel dettaglio, i valori in base 0 °C sono variati tra 2660 GDD e 4400 GDD, mentre quelli in base 10 °C si sono attestati tra 950 GDD e 2550 GDD, raggiungendo i valori massimi lungo le aree costiere e nelle principali pianure dell'Isola.

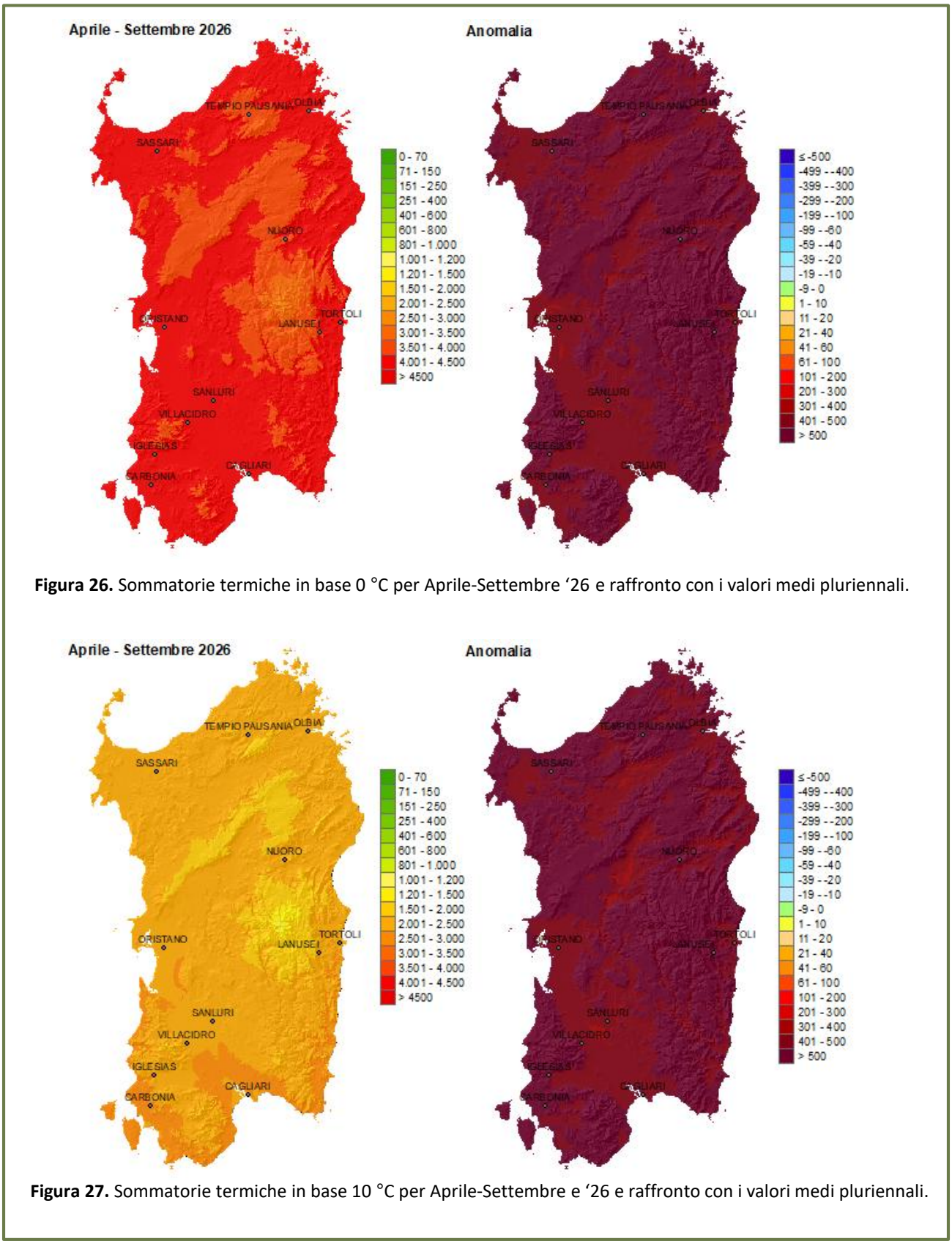


Figura 26. Sommatorie termiche in base 0 °C per Aprile-Settembre '26 e raffronto con i valori medi pluriennali.

Figura 27. Sommatorie termiche in base 10 °C per Aprile-Settembre e '26 e raffronto con i valori medi pluriennali.

Infine, anche il periodo gennaio-settembre ha registrato sommatorie termiche nettamente superiori alla media, con anomalie che hanno superato i 700 GDD nei principali rilievi montuosi (**Figure 28** e **29**).

Nel dettaglio, i valori in base 0 °C sono variati tra 2700 GDD e 5450 GDD, mentre quelli in base 10 °C si sono attestati tra 750 GDD e 2750 GDD; anche in questo caso, i valori più elevati si sono registrati nelle coste e nelle principali pianure.

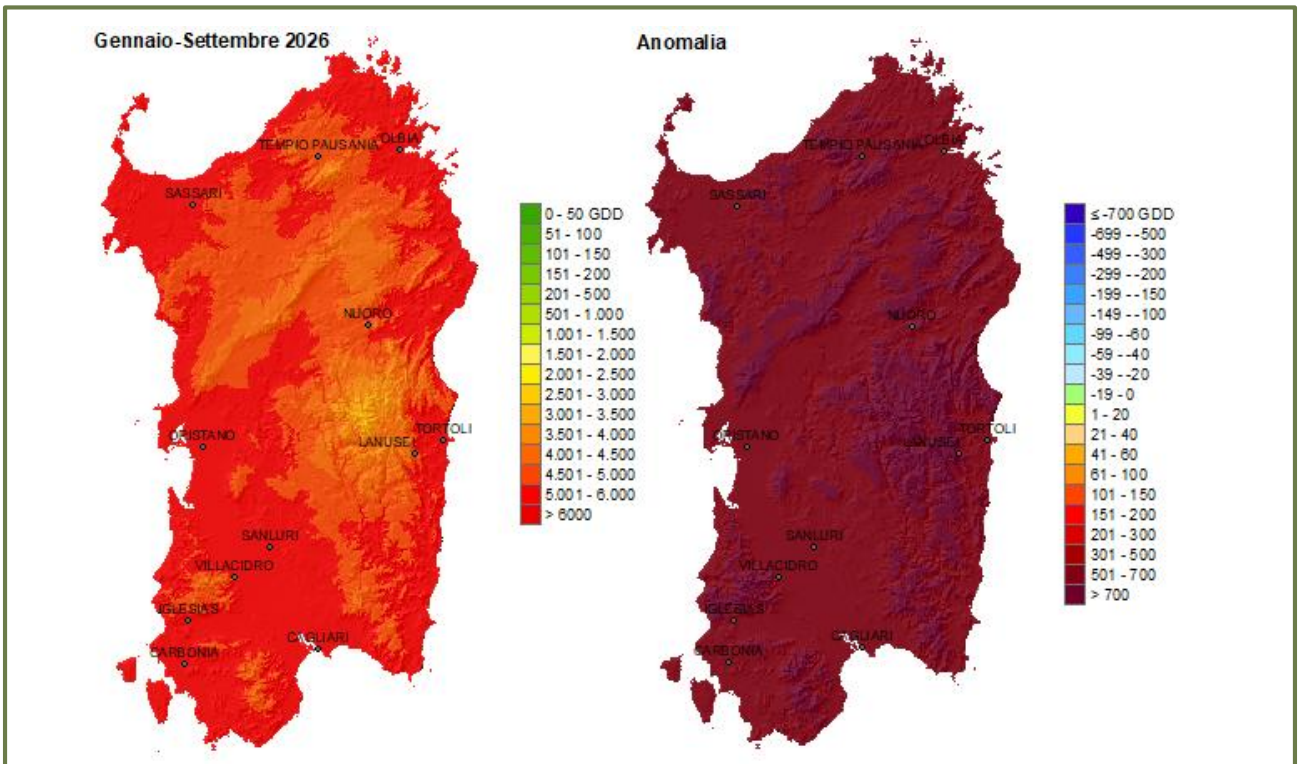


Figura 28. Sommatorie termiche in base 0 °C per Gennaio-Settembre ‘26 e raffronto con i valori medi pluriennali.

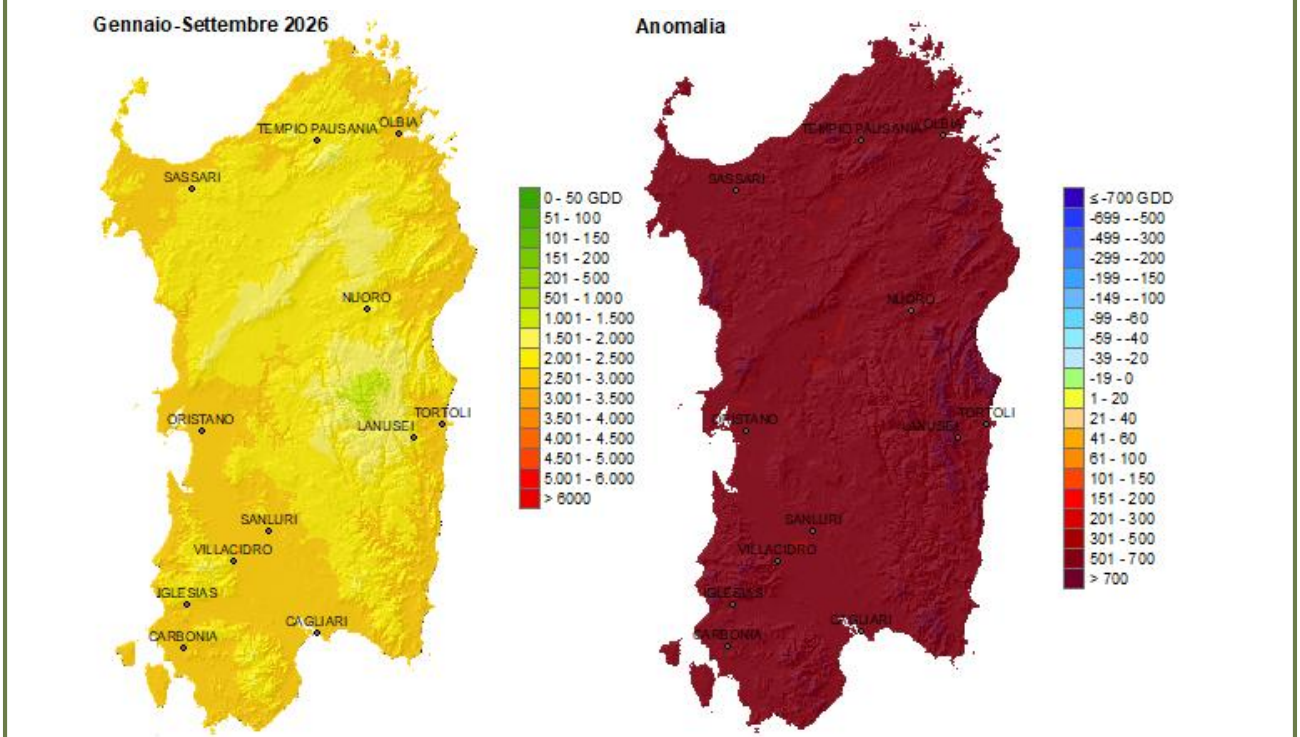


Figura 29. Sommatorie termiche in base 10 °C per Gennaio-Settembre ‘26 e raffronto con i valori medi pluriennali.

Indici di interesse zootecnico – Temperature Humidity Index (THI)

A settembre l'indice THI ha registrato valori superiori alla media pluriennale, sia massimi che medi (**Figure 30 e 31**). Il THI medio è variato da una condizione di *Nessun Disagio* delle aree ad alta quota del Gennargentu fino a quella di *Disagio* estesa alle zone costiere del Sud Sardegna, mentre la media delle massime ha evidenziato valori nella condizione da *Nessun Disagio e Lieve Disagio* nei rilievi montuosi e diffusamente in quella di *Allerta* in gran parte del territorio isolano.

L'analisi della permanenza mensile dell'indice nei diversi livelli di rischio (**Figura 32**) evidenzia come le criticità maggiori abbiano interessato il territorio regionale in modo eterogeneo. Le località più colpite sono state Cagliari Molentargius, Villa San Pietro e Domus de Maria al Sud, Stintino e Santa Teresa Gallura al Nord, e San Teodoro a Est. In questi siti si sono accumulate oltre 590 ore complessive di disagio di cui diverse decine nella soglia di *Pericolo* (con il picco di Stintino che ha totalizzato anche 20 ore di *Emergenza*). La stazione di Desulo Perdu Abes ha mostrato la condizione meno critica, con circa 100 ore complessive ripartite tra *Lieve Disagio* e *Disagio*. Il massimo assoluto, pari a 84.8 (livello *Emergenza*), è stato rilevato a Jerzu il 7 settembre (**Figura 33**). La medesima soglia critica è stata raggiunta da altre 8 stazioni, mentre il 70% dei siti monitorati si è attestato su valori di *Pericolo* e il restante 15% sul livello di *Allerta*.

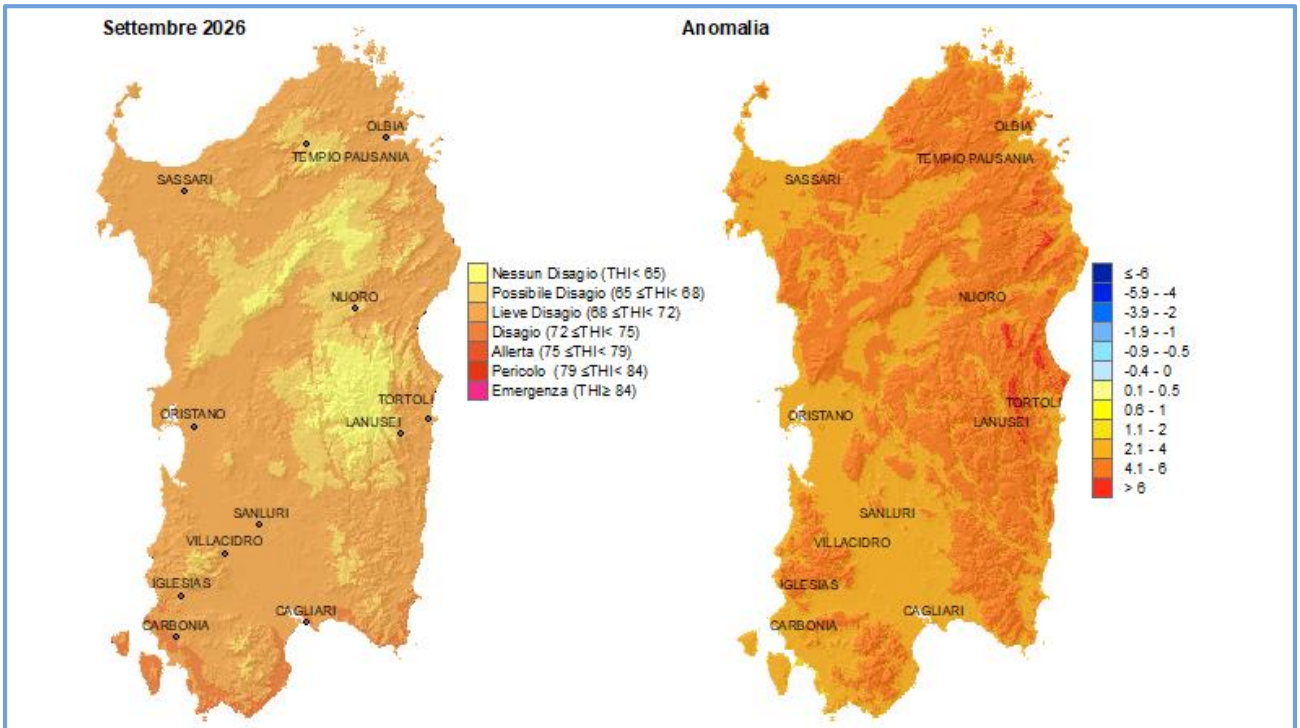


Figura 30. THI medio per il mese di Settembre 2026 e raffronto con i valori medi del periodo 1995-2014.

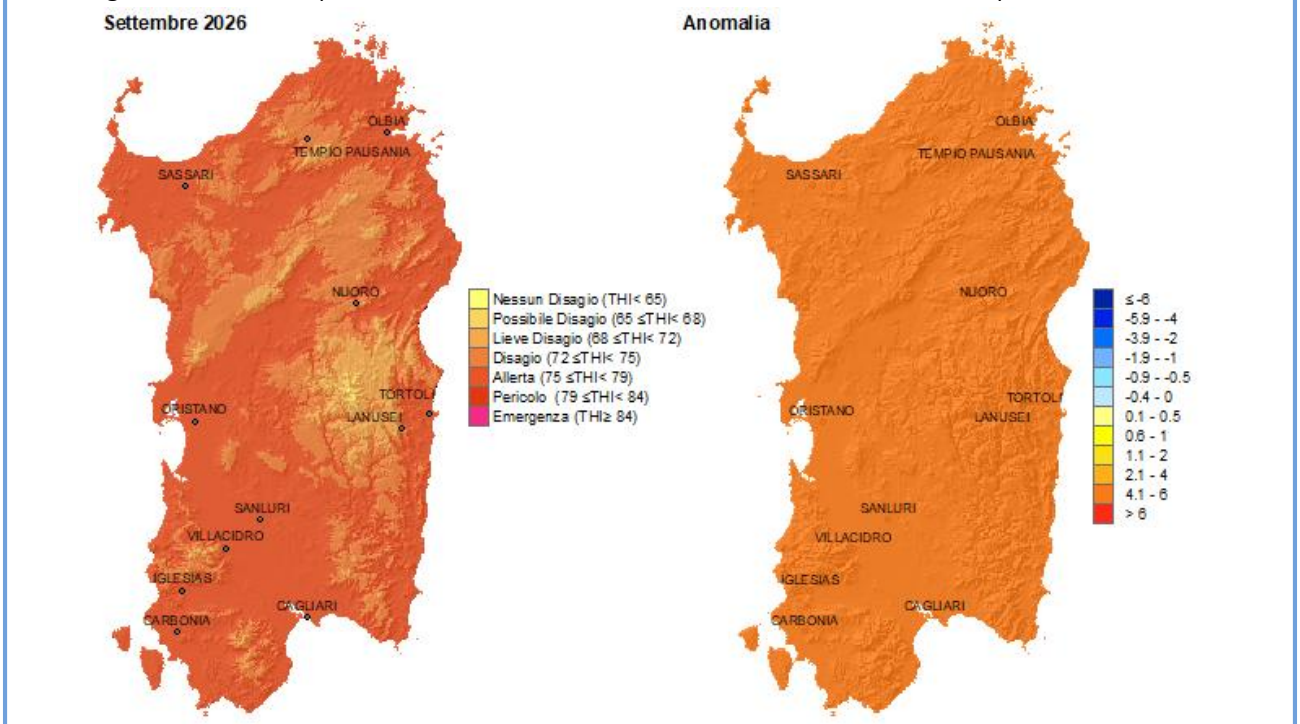


Figura 31. THI - Media dei valori massimi per il mese di Settembre 2026 e raffronto col periodo 1995-2014.

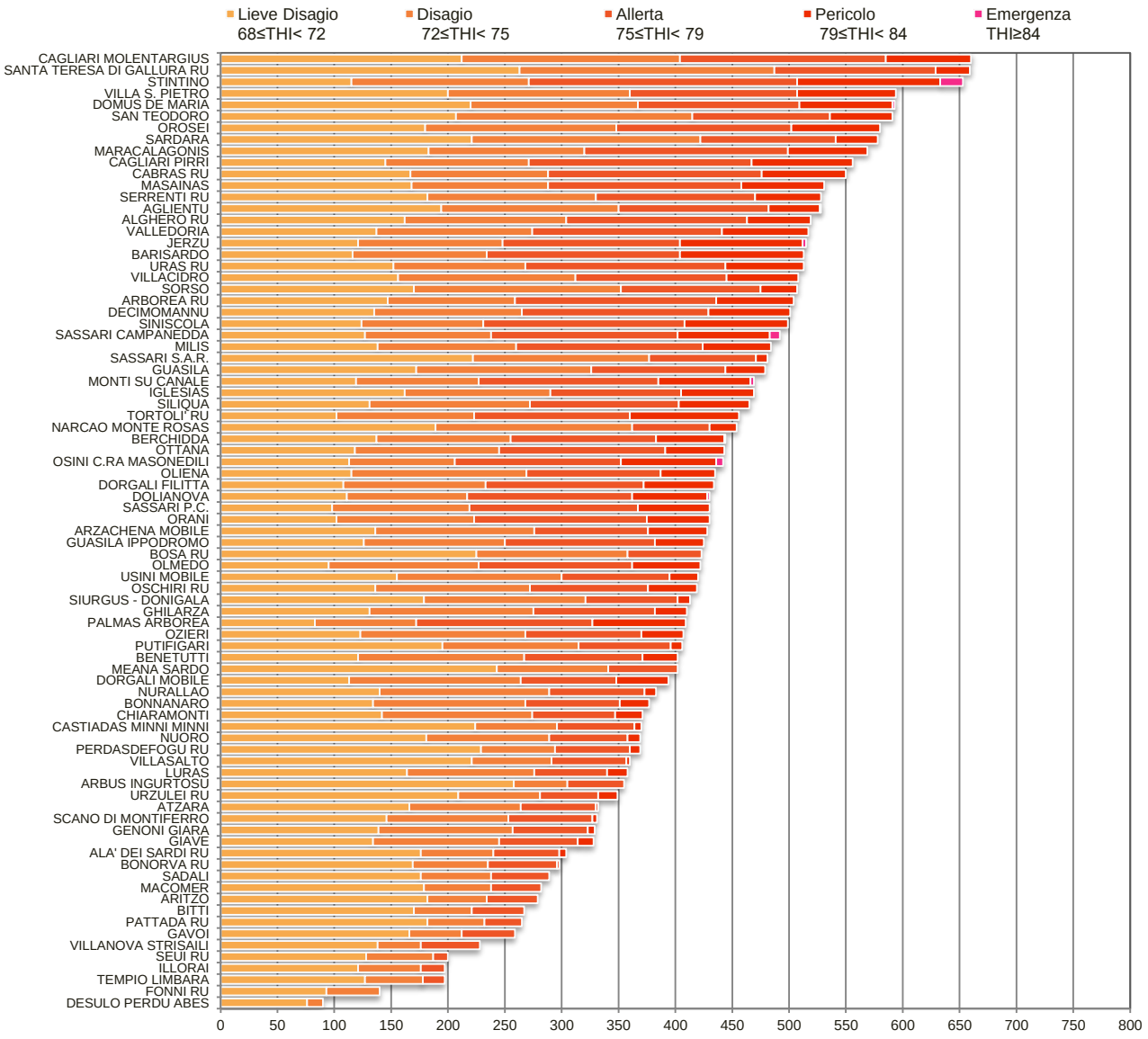


Figura 32. Numero di ore mensili con THI nelle diverse classi di disagio per il mese di Settembre 2026.

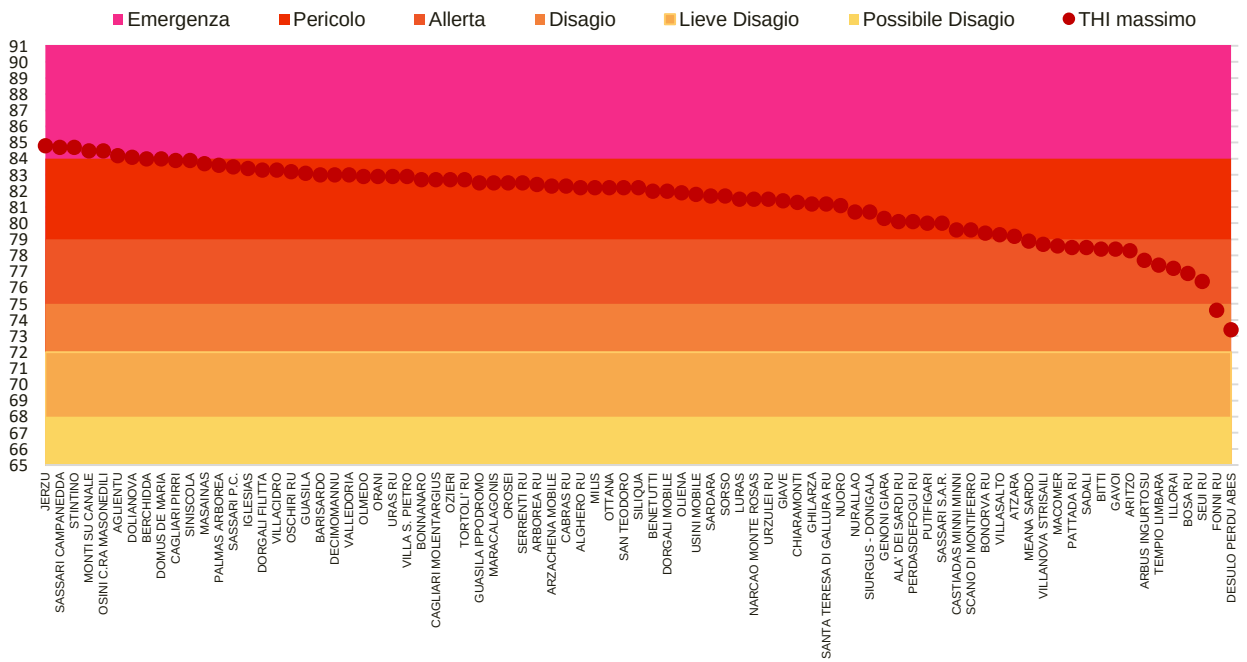


Figura 33. Valori massimi di THI per il mese di Settembre 2026.

CONSIDERAZIONI AGROMETEOROLOGICHE

Il mese di settembre ha registrato temperature superiori alla media, in particolare le massime, e piogge deficitarie in quasi tutta l'Isola. In generale, per le colture che non sono state assistite da un'adeguata irrigazione possono essersi verificati dei problemi di stress idrico, con conseguenti ripercussioni sulla produzione. Nelle aree regolarmente irrigate, invece, le operazioni di raccolta del mais e i tagli di erba medica e sorgo si sono svolti senza particolari criticità (**Figura 34**).

I lavori di preparazione dei terreni in vista delle semine autunno-invernali sono inoltre proseguiti con difficoltà, ostacolati dalla scarsa umidità dei suoli che ne ha limitato la lavorabilità. La limitata disponibilità idrica dei terreni ha inoltre ritardato la ripresa dei pascoli e la germinazione delle specie autoriseminanti (**Figura 35**), pertanto, il paesaggio si presenta ancora brullo e arido in gran parte del territorio regionale.

Figura 34. Insilamento mais.

Figura 35. Pascolo.

Vite

Durante il mese di settembre le piante si trovavano in fase di maturazione, nello specifico dall'*invaiatura* alla piena *maturazione* (BBCH 89). I valori potrebbero variare a seconda delle cultivar e delle diverse aree. Continuano le operazioni di raccolta (**Figura 36**) delle cultivar meno precoci.

In alcuni vigneti si è rilevata la presenza di Tignola rigata (Cryptoblabes gnidiella) e Cocciniglie.

Figura 36. Raccolta meccanica con vendemmiatrice trainata.

Immagine Azienda Terre di Ossidiana.

Olivo

Per le coltivazioni di olivo nei punti di monitoraggio si è rilevata in generale la fase fenologica di *sviluppo frutti*, corrispondente alla fase 79 della scala BBCH, caratterizzata da drupe che hanno raggiunto il 90% delle dimensioni finali.

Verso la fine del mese si è rilevata la fase 80 della scala BBCH in cui le drupe cominciano ad assumere un colore più chiaro (**Figura 37**); tale situazione può variare a seconda della varietà e dei diversi areali di produzione.

In alcuni areali si è riscontrata la presenza di danni causati dalla Margaronia (Palpita unionalis o Palpita vitrealis).

Figura 37. Olivo, cultivar Bosana, in fase di sviluppo frutti.